

# Archivio Notizie

## Anno 2004

## **Incontro con il Governo del 13-01-2004 sulla "competitività, lo sviluppo ed il Mezzogiorno".**

[del 14-01-2004]

*Ieri il Presidente della Federazione, Antonio Zucaro, ha partecipato con la delegazione Cida all'incontro con il Governo con le altre parti sociali, sul tema "competitività, sviluppo e Mezzogiorno". Nel corso dell'incontro il Presidente Zucaro ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una strategia di azione basata su investimenti in risorse umane e in particolare sullo sviluppo della ricerca consegnando ai Ministri interessati il documento sotto riportato.*

La competitività del sistema Italia e la ricerca. La CIDA FP ritiene che, per contrastare efficacemente la perdita di competitività del nostro sistema produttivo, occorra una strategia d'azione basata soprattutto su investimenti in risorse umane, ed in particolare sullo sviluppo della ricerca. Pienamente consapevole dell'importanza strategica della ricerca, nel marzo del 2000, a Lisbona, l'Europa ha preso un impegno solenne: quello di realizzare entro il 2010 "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo", fissando l'obiettivo di investire in ricerca e sviluppo il 3% del prodotto lordo per annullare il forte divario esistente con i Paesi leader a livello mondiale (1,94% del PIL dell'Europa contro il 2,80 degli Stati Uniti). Al divario finanziario, tuttavia, è legato anche un divario nell'impiego delle risorse umane. Nel 2000 l'Europa aveva un numero di ricercatori, in proporzione alla forza lavoro, pari alla metà di quelli del Giappone e a due terzi di quelli degli Stati Uniti. Il Consiglio per la competitività dei Ministri europei, tenutosi a Bruxelles il 22.09.2003, ha riaffermato l'impegno preso dall'UE, indicando gli strumenti necessari per raggiungere, entro il 2010, una spesa pari all'1% del PIL da parte del settore pubblico e al 2% da parte di quello privato. Dal suo canto la Commissione Europea, nella sua Comunicazione "I Ricercatori nello Spazio Europeo della Ricerca" (luglio 2003), ha dettato le linee per sviluppare e rafforzare il potenziale umano della ricerca in Europa partendo da una analisi dei fattori che oggi condizionano lo sviluppo della carriera dei ricercatori a livello europeo, ovvero: il ruolo e la natura della formazione alla ricerca, le differenze tra i metodi di reclutamento, gli aspetti contrattuali e di bilancio, i meccanismi di valutazione e le prospettive d'avanzamento nella carriera. Attraverso tale analisi, la Commissione ha potuto evidenziare forti differenze strutturali in relazione ai diversi settori e ambienti geografici, legali, amministrativi e culturali in cui i ricercatori operano, sostenendo che proprio tali differenze impediscono lo sviluppo di prospettive di carriera interessanti a livello europeo e l'emergere di un vero e proprio mercato dell'occupazione per i ricercatori in Europa, influenzando negativamente l'opinione che i giovani e più in generale l'opinione pubblica hanno oggi della ricerca e del ruolo dei ricercatori. La situazione dell'Italia appare ancora meno confortante rispetto a quella della ricerca europea, anche per i recenti, robusti tagli alla spesa per questo settore, che accelereranno la retrocessione del nostro Paese nella classifica europea, sia per quanto riguarda gli investimenti finanziari che di risorse umane. Occorre presentare ai giovani che vogliono accedere al mondo della ricerca prospettive di lavoro e di carriera che siano appetibili, in grado di conciliare soddisfazione personale, stabilità, adeguata retribuzione. In tale ambito va considerata la grave situazione in cui si trovano i ricercatori degli Enti pubblici di ricerca, per l'incertezza sullo stato giuridico, il trattamento economico ancora lontano dagli standard europei, le scarse prospettive di carriera, il debole ruolo nel governo e nella programmazione scientifica dell'attività degli Enti. E' giunta l'ora di realizzare una svolta, che collochi la ricerca pubblica in un quadro di riferimento stabile e coerente. I tempi sono maturi perché l'Italia definisca per legge lo status del ricercatore pubblico, regolandone, secondo i criteri di qualità propri della comunità scientifica internazionale, il reclutamento, la progressione in carriera i diritti e i doveri. Conseguentemente, per la contrattazione collettiva va in primo luogo ripristinata la separata sezione nell'Area della dirigenza degli Enti di ricerca. In tale sede, si regoleranno le altre materie del rapporto di lavoro, quali l'impegno di lavoro, le relazioni sindacali, la formazione, i benefici assistenziali, oltre, naturalmente, al trattamento economico.

## **Incontro con il Governo del 13-01-2004 sulla "competitività, lo sviluppo ed il Mezzogiorno".**

[del 14-01-2004]

*Ieri il Presidente della Federazione, Antonio Zucaro, ha partecipato con la delegazione Cida all'incontro con il Governo con le altre parti sociali, sul tema "competitività, sviluppo e Mezzogiorno". Nel corso dell'incontro il Presidente Zucaro ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una strategia di azione basata su investimenti in risorse umane e in particolare sullo sviluppo della ricerca consegnando ai Ministri interessati il documento sotto riportato.*

La competitività del sistema Italia e la ricerca. La CIDA FP ritiene che, per contrastare efficacemente la perdita di competitività del nostro sistema produttivo, occorra una strategia d'azione basata soprattutto su investimenti in risorse umane, ed in particolare sullo sviluppo della ricerca. Pienamente consapevole dell'importanza strategica della ricerca, nel marzo del 2000, a Lisbona, l'Europa ha preso un impegno solenne: quello di realizzare entro il 2010 "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo", fissando l'obiettivo di investire in ricerca e sviluppo il 3% del prodotto lordo per annullare il forte divario esistente con i Paesi leader a livello mondiale (1,94% del PIL dell'Europa contro il 2,80 degli Stati Uniti). Al divario finanziario, tuttavia, è legato anche un divario nell'impiego delle risorse umane. Nel 2000 l'Europa aveva un numero di ricercatori, in proporzione alla forza lavoro, pari alla metà di quelli del Giappone e a due terzi di quelli degli Stati Uniti. Il Consiglio per la competitività dei Ministri europei, tenutosi a Bruxelles il 22.09.2003, ha riaffermato l'impegno preso dall'UE, indicando gli strumenti necessari per raggiungere, entro il 2010, una spesa pari all'1% del PIL da parte del settore pubblico e al 2% da parte di quello privato. Dal suo canto la Commissione Europea, nella sua Comunicazione "I Ricercatori nello Spazio Europeo della Ricerca" (luglio 2003), ha dettato le linee per sviluppare e rafforzare il potenziale umano della ricerca in Europa partendo da una analisi dei fattori che oggi condizionano lo sviluppo della carriera dei ricercatori a livello europeo, ovvero: il ruolo e la natura della formazione alla ricerca, le differenze tra i metodi di reclutamento, gli aspetti contrattuali e di bilancio, i meccanismi di valutazione e le prospettive d'avanzamento nella carriera. Attraverso tale analisi, la Commissione ha potuto evidenziare forti differenze strutturali in relazione ai diversi settori e ambienti geografici, legali, amministrativi e culturali in cui i ricercatori operano, sostenendo che proprio tali differenze impediscono lo sviluppo di prospettive di carriera interessanti a livello europeo e l'emergere di un vero e proprio mercato dell'occupazione per i ricercatori in Europa, influenzando negativamente l'opinione che i giovani e più in generale l'opinione pubblica hanno oggi della ricerca e del ruolo dei ricercatori. La situazione dell'Italia appare ancora meno confortante rispetto a quella della ricerca europea, anche per i recenti, robusti tagli alla spesa per questo settore, che accelereranno la retrocessione del nostro Paese nella classifica europea, sia per quanto riguarda gli investimenti finanziari che di risorse umane. Occorre presentare ai giovani che vogliono accedere al mondo della ricerca prospettive di lavoro e di carriera che siano appetibili, in grado di conciliare soddisfazione personale, stabilità, adeguata retribuzione. In tale ambito va considerata la grave situazione in cui si trovano i ricercatori degli Enti pubblici di ricerca, per l'incertezza sullo stato giuridico, il trattamento economico ancora lontano dagli standard europei, le scarse prospettive di carriera, il debole ruolo nel governo e nella programmazione scientifica dell'attività degli Enti. E' giunta l'ora di realizzare una svolta, che collochi la ricerca pubblica in un quadro di riferimento stabile e coerente. I tempi sono maturi perché l'Italia definisca per legge lo status del ricercatore pubblico, regolandone, secondo i criteri di qualità propri della comunità scientifica internazionale, il reclutamento, la progressione in carriera i diritti e i doveri. Conseguentemente, per la contrattazione collettiva va in primo luogo ripristinata la separata sezione nell'Area della dirigenza degli Enti di ricerca. In tale sede, si regoleranno le altre materie del rapporto di lavoro, quali l'impegno di lavoro, le relazioni sindacali, la formazione, i benefici assistenziali, oltre, naturalmente, al trattamento economico.

## **FP CIDA - Sciopero dei dirigenti e delle alte professionalità delle amministrazioni pubbliche.**

[del 20-04-2004]

*Sciopero generale 20 Aprile 2004, intera giornata, manifestazione a Roma ore 10, teatro Eliseo-Via Nazionale, 183. Di seguito pubblichiamo il "comunicato stampa FP CIDA e le ragioni dello sciopero".*

Primo sciopero generale dei dirigenti delle pubbliche amministrazioni Blocco di oltre 2.000 miliardi di vecchie lire della spesa pubblica Comunicato stampa CIDA Funzione Pubblica

Roma, 19 aprile 2004 – Sciopero in massa di tutta la dirigenza delle amministrazioni pubbliche. Domani a Roma, dirigenti, professionisti e funzionari direttivi manifestano presso il teatro Eliseo (via Nazionale, 183 – ore 10.00). Allo sciopero aderiscono i dirigenti e i professionisti dei Ministeri, degli Enti Parastatali, delle Agenzie Fiscali, degli Enti Pubblici e degli Enti Previdenziali, come pure i Presidi, i dirigenti degli Enti Locali (Regioni, Province, Comuni), dell'ACI e dell'ICE. Crescente assoggettamento ai condizionamenti partitici; affidamento spesso arbitrario di incarichi ad esterni; retrocessioni dirigenziali; mancato riconoscimento della vicedirigenza, mortificazione delle professionalità ad alto profilo, negazione dei più elementari principi di libertà sindacale. Questo lo scenario alla base dell'eccezionalità della protesta, sfociata nel primo sciopero generale della categoria della storia della Repubblica.

“Chiediamo il rinnovo dei contratti delle aree dirigenziali scaduti da oltre 2 anni, una revisione radicale dell'attuale meccanismo dello spoils system, la definizione dello stato giuridico delle funzioni direttive (es. vicedirigenza, quadri, ecc.), l'affermazione della libertà sindacale delle alte professionalità” dichiara Antonio Zucaro, presidente della Federazione dei Dirigenti e delle Alte Professionalità della Funzione Pubblica (aderente a CIDA), giudicando “non più tollerabile lo stato in cui versano categorie chiamate a un ruolo determinante per il funzionamento e lo sviluppo del Paese”. Per Giorgio Rembado, presidente di CIDA, la confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità del pubblico e del privato, “i dirigenti pubblici vanno valutati per il livello della loro competenza e non per l'obbedienza o per la loro appartenenza politica. Per questo va introdotta una procedura tecnica di valutazione che possa diventare, nel rispetto delle garanzie contrattuali, il più importante strumento di tutela dell'autonomia dirigenziale e del corretto funzionamento delle amministrazioni pubbliche”. I motivi della protesta e lo sciopero vengono condivisi anche da DIRSTAT, sindacato nazionale dei dirigenti e dei funzionari direttivi delle Pubbliche amministrazioni. L'astensione dal lavoro dei dirigenti pubblici determinerà forti disagi in Italia e nei servizi per gli italiani all'estero. La giornata determinerà tra l'altro la sospensione di: 1. 1,2 miliardi di Euro (2.300 miliardi di vecchie lire) di spesa pubblica 2. 1 miliardo di Euro (2.000 miliardi di vecchie lire) di merci import-export (non deperibili) alle dogane 3. 10.000 provvedimenti presso le cancellerie giudiziarie del Ministero di Giustizia 4. 12.000 provvedimenti presso gli uffici consolari all'estero (con particolare riferimento agli atti rilasciati per i connazionali all'estero, quali passaporti, certificati civili, ecc.) 5. 10.000 nomine di supplenti nelle scuole. Sciopero Generale 20 Aprile 2004

**LE RAGIONI DELLO SCIOPERO** La situazione politico-sindacale nelle pubbliche amministrazioni, già seria, sta registrando un ulteriore aggravamento, che la spinge ben oltre i limiti di tollerabilità. I dirigenti, i quadri e i professionisti delle pubbliche amministrazioni, che col loro impegno quotidiano assicurano il funzionamento di istituzioni e servizi pubblici spesso in condizioni di gravi difficoltà, vengono ripagati con la progressiva negazione del loro ruolo, il crescente assoggettamento a condizionamenti partitici, la subordinazione alle grandi centrali sindacali, il ritardo pluriennale dei Contratti nazionali, l'attacco alle pensioni, il disconoscimento di libertà sindacali fondamentali. Non si tratta di slogan, ma della denuncia di fatti e comportamenti precisi. Ovvero: 1 - Le trattative per i rinnovi dei CCNL dei dirigenti pubblici per il quadriennio 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 non sono ancora iniziate, mentre il biennio è scaduto. Le trattative sulla ridefinizione delle Aree contrattuali della dirigenza, stanno per condurre ad una irrazionale frammentazione dalle attuali cinque ad otto ( L' attuale Area I, infatti, si scinderebbe in quattro: Presidenza del consiglio, Ministeri e Aziende, Enti pubblici ed agenzie fiscali, Università e ricerca, lasciando ferme le altre quattro: Autonomie locali, Sanità, Sanità medici, Dirigenza scolastica ). Intanto, ancora pendono le procedure per l' approvazione dell' accordo sulla “ coda ” del CCNL Ministeri 1998-2001, e si rifiuta l'applicazione di norme contrattuali importanti, come l' art. 27 del CCNL Area I, sulla risoluzione consensuale. Per giunta, la legge finanziaria per l'anno 2004 contempla risorse del tutto inadeguate per i contratti pubblici del biennio 2004-2005 ( solo il 3,2 % di incremento ),

sia per il recupero del potere d'acquisto sia per la perequazione dei trattamenti economici delle categorie dirigenziali ancora svantaggiate, a partire dall'area V (dirigenza scolastica). La finanziaria non prevede, inoltre, un significativo incremento degli investimenti in ricerca né misure concrete di valorizzazione normativa ed economica dei ricercatori, come pure prospettato dal Governo anche in sede europea.

2 - Le regole per l'affidamento e la revoca degli incarichi dirigenziali, rinnovate dalla legge 145/2002, sono riuscite ad aggravare lo "spoils system" rispetto ai pur gravi precedenti del d. lgs. n. 80/1998. Finita la prima applicazione della legge 145, nelle amministrazioni dello Stato si trovano dirigenti di 1<sup>a</sup> fascia senza incarico, dirigenti retrocessi da posizioni di 1<sup>a</sup> fascia a posizioni e retribuzioni di 2<sup>a</sup> fascia (nonostante il divieto della reformatio in peius e le esplicite previsioni del CCNL in vigore), dirigenti a disposizione del Ruolo unico (pur soppresso) e senza collocazione lavorativa; per contro, sono ormai centinaia gli incarichi di funzione dirigenziale attribuiti ad esterni, a dipendenti non dirigenti, a pseudo-reggenti, tutti scelti ad libitum, con qualche intervento di contrasto da parte della magistratura contabile ed ordinaria. La situazione negli EE.LL. è sostanzialmente analoga; nelle Regioni e nelle Aziende sanitarie è persino peggiore: ovunque l'apparentamento politico fa premio sulla competenza e sulla professionalità. Negli Enti pubblici, la dirigenza paga lo scotto della mancata riforma degli organi di governo degli Enti, sia in termini di competenze che di autonomia, mentre per i professionisti, ricompresi nella dirigenza dalla legge 145/2002, la mancata stipulazione del CCNL 2002-2005 comporta la perdurante subordinazione alla contrattazione integrativa di comparto.

3 - Mentre l'iniziativa legislativa sulla revisione del sistema previdenziale, comunque criticabile sotto diversi aspetti, rischia in particolare di differenziare ancora una volta il pubblico impiego, la ripresa dell'inflazione falcidia i redditi dei pensionati, riproponendo l'aggancio delle pensioni non solo all'indice ISTAT, ma anche alla crescita del P.I.L., come disposto dal mai attuato decreto legislativo 502/1993. Intanto, la posizione negativa arbitrariamente assunta dalla Corte dei Conti sulla maggiorazione del 18% dell'indennità integrativa speciale ai fini di pensione, porta un attacco diretto al trattamento pensionistico dei dirigenti pubblici, in aperto contrasto con i CCNL vigenti ed applicati, prospettando riduzioni dei trattamenti pensionistici già erogati.

4 - E' ancora lontano dal trovare soluzione il riconoscimento della categoria dei "quadri" nelle pubbliche amministrazioni. La previsione della "vicedirigenza", contenuta nella legge 145/2002, è una presa in giro che rinvia il problema al 2006, lo sottopone al diritto di veto delle grandi centrali sindacali e comunque non contempla risorse economiche aggiuntive per la categoria. Intanto, la contrattazione collettiva nazionale continua ad ignorare la "distinta disciplina" già prevista dal d. lgs. n. 165/01, mentre la contrattazione collettiva decentrata sulle carriere del personale, pur censurata da numerose sentenze della Corte costituzionale, sta portando nell'area pre-dirigenziale di tutte le amministrazioni decine di migliaia di impiegati comuni, spesso senza titoli, spesso senza dar loro le funzioni proprie dell'area, spendendo comunque ingenti risorse, mortificando la professionalità e le aspettative dei funzionari e dei professionisti inquadrati come tali a seguito di concorso pubblico. Inoltre, all'ANP e all'ANQUAP, Associazioni nostre aderenti, è stato negato uno dei più elementari diritti sindacali, come quello di indire assemblee nei luoghi di lavoro anche fuori dell'orario di servizio.. La rappresentatività delle associazioni sindacali di funzionari e quadri viene negata, in base alle regole concordate con le grandi centrali sindacali, perché calcolata sull'universo di tutti i dipendenti pubblici e non nell'area delle alte professionalità. Perciò anche se maggioritarie nelle rispettive categorie, a queste associazioni vengono rifiutati i più elementari diritti sindacali, come quello di indire assemblee nei luoghi di lavoro anche fuori dell'orario di servizio.

FP CIDA

## **La CIDA non firma l'ipotesi di accordo quadro sulle aree contrattuali della dirigenza pubblica.**

[del 19-05-2004]

*A un mese dal primo sciopero generale dei dirigenti della pubblica amministrazione, l'Aran oggi 19/05/2004, dopo una serie di incontri, ha ricevuto le Confederazioni sindacali per definire l'Accordo quadro e consentire la successiva apertura dei tavoli negoziali.*

A un mese dal primo sciopero generale dei dirigenti della pubblica amministrazione, l'Aran oggi 19/05/2004, dopo una serie di incontri, ha ricevuto le Confederazioni sindacali per definire l'Accordo quadro e consentire la successiva apertura dei tavoli negoziali. "L'Accordo quadro presentato dall'ARAN è inaccettabile in quanto frammenta la categoria della dirigenza pubblica in ben otto aree contrattuali rispetto alle cinque precedenti, incentivando logiche corporative, disparità e distorsioni. In una pubblica amministrazione che dichiara di voler essere sempre più competitiva e meno burocratizzata, il processo dovrebbe essere inverso. Non a caso, nel privato, i dirigenti di tutti i settori industriali sono rappresentati in un'unica categoria" afferma Giorgio Rembado, presidente CIDA. La precedente "Area I" che raggruppava i dirigenti dei Ministeri, delle Aziende di Stato, degli Enti Pubblici, delle Università e degli Enti di Ricerca, viene così disarticolata in quattro aree: Presidenza del Consiglio, Agenzie Fiscali ed Enti Pubblici, Ministeri ed Aziende, Università ed Enti di Ricerca. Restano identiche le altre aree: dirigenza di Enti Locali e Regioni, dirigenza medica, dirigenza sanitaria, dirigenza scolastica.

Inoltre, l'Accordo quadro non ha tenuto conto delle proposte di CIDA di: • collegare la dirigenza scolastica con le altre dirigenze operanti nel sistema integrato Istruzione, Università, Ricerca, anche in considerazione dell'unificazione del Ministero e delle politiche di settore (documento U.E. - Lisbona 2000) • accorpate i ricercatori dell'ENEA nell'area della dirigenza della Ricerca, come previsto dalla legge 145/2002. L'Accordo quadro si riferisce al quadriennio 2002-2005 e avrebbe dovuto vedere la luce prima del 2002. "Nonostante i tre anni di gestazione, l'Accordo quadro è inadeguato e riflette un sistema distorto di relazioni sindacali che è necessario riformare" conclude Rembado. Intanto tutti i dirigenti aspettano i Contratti, che il resto del pubblico impiego ha già ottenuto dallo scorso anno. All'apertura dei tavoli negoziali, CIDA si batterà per il recupero degli incrementi economici dovuti dal 2002 e la definizione di procedure obiettive di valutazione per l'affidamento e la revoca degli incarichi dirigenziali, per arginare gli attuali arbitrii dello spoils system.

## **Lettera del Presidente Zucaro al Ministro Mazzella.**

[del 21-06-2004]

*Il Presidente Zucaro sollecita l'apertura dei tavoli per il rinnovo dei CCNL dei dirigenti scaduti ormai da trenta mesi.*

FEDERAZIONE NAZIONALE DEI DIRIGENTI E DELLE ALTE PROFESSIONALITA' DELLA FUNZIONE PUBBLICA Prot. n. 204/04 Roma, 21 giugno 2004 Avv. Luigi Mazzella Ministro per la Funzione Pubblica Palazzo Vidoni Corso Vittorio Emanuele 116 00186 Roma

Oggetto: rinnovi contrattuali dei dirigenti pubblici per il quadriennio 2002-2005. Durante l'incontro del 3 giugno u.s. con le Confederazioni rappresentative del personale pubblico, il presidente della CIDA ha portato all'attenzione del Vice Presidente del Consiglio la singolare circostanza che, mentre il confronto era tutto concentrato sulle risorse finanziarie da destinare al secondo biennio economico 2004-2005 per il personale delle aree professionali di tutti i comparti, per i dirigenti pubblici non erano ancora stati compiuti neppure gli atti preliminari indispensabili all'avvio delle trattative per il rinnovo del CCNL normativo quadriennale 2002-2005 e del primo biennio economico 2002-2003. Il Vice Presidente del Consiglio ha dato assicurazioni del pronto impegno del Governo in tal senso, alfine, di ristabilire pari condizioni contrattuali tra personale dirigente e non dirigente delle pubbliche amministrazioni. Tuttavia, a tutt'oggi, il Governo non ha provveduto a convocare l'Organismo di Coordinamento dei Comitati di Settore per il necessario parere sull'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Quadro, siglata il 19.05.2004, sulla composizione delle aree della dirigenza pubblica, ipotesi che - come è noto - la CIDA non ha sottoscritto per l'ulteriore frammentazione di tali aree, ma la cui firma definitiva costituisce il presupposto necessario per l'apertura dei tavoli.

L'Organismo di Coordinamento, inoltre, deve ancora esprimersi su altre due ipotesi di CCNL,

e precisamente: - sulle cosiddette "code contrattuali" del CCNL 1998-2001 dei dirigenti appartenenti alle professionalità sanitarie del Ministero della Salute sottoscritta il 6 maggio 2004; - sulle cosiddette "code contrattuali" dei dirigenti dell'area 1 del CCNL 1998-2001 sottoscritta il 9 dicembre 2003. Tale ipotesi riveste particolare importanza poiché, tra l'altro, avvia il processo di perequazione dei fondi di amministrazione destinati alla retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti dei Ministeri. Infine, l'Organismo di Coordinamento dovrà definire il comparto di collocazione dei dipendenti dell'ENEA, in applicazione dell'art. 21 del D.Lgs. n. 257/2003, per superare l'attuale situazione di stallo, indotta dal mancato accoglimento della tesi della CIDA-FP, sulla risoluzione della questione per effetto dell'inclusione dei ricercatori ENEA nell'area della dirigenza degli Enti di ricerca, operata dall'art. 7, comma 4, della legge 145/2002. Superata la fase temporale dedicata alla recente consultazione elettorale del 12 e 13 giugno riteniamo non debbano e non possano essere ulteriormente elusi gli impegni che il Vice Presidente del Consiglio ha assunto nel predetto incontro. Diversamente, la CIDA-FP assumerà tutte le iniziative necessarie ad ottenere il rispetto dei contratti già stipulati in sede ARAN ed al ripristino della dignità dei dirigenti pubblici, che ormai da 30 mesi attendono l'apertura delle trattative per il rinnovo dei loro contratti. IL PRESIDENTE Antonio Zucaro

### **Convegno Nazionale CIDA/SICDAI «Per la rappresentatività dei QUADRI»**

[del 24-06-2004]

*Convegno Nazionale CIDA/SICDAI «Per la rappresentatività dei QUADRI». Napoli-Stazione Marittima-Lunedì 28 giugno 2004, ore 16.30.*

Convegno Nazionale CIDA/SICDAI «Per la rappresentatività dei QUADRI» A vent'anni dal riconoscimento giuridico della categoria dei Quadri (Legge 190/85) non ci sono ancora le condizioni per un'adeguata rappresentanza di questa importante categoria di lavoratori. La CIDA ha già sancito l'apertura della propria rappresentanza a Quadri e Alte professionalità, ma ha ben presente che si tratta ora di puntare con decisione ad una tutela il più possibile unitaria dei lavoratori ad alta qualificazione. Sono queste le ragioni che hanno spinto ad organizzare il Convegno di Napoli, per porre le condizioni idonee al raggiungimento dell'irrinunciabile obiettivo della negoziazione di autonome normative contrattuali per i Quadri e le Alte professionalità. Il Convegno «PER LA RAPPRESENTATIVITÀ DEI QUADRI» si terrà a Napoli presso la Stazione Marittima Lunedì 28 giugno 2004, ore 16.30. Il confronto tra CIDA, Federazioni aderenti e rappresentanti delle Istituzioni sarà al centro del dibattito, moderato dal Presidente dell'Unione regionale, Gabriele Acquaviva. Le conclusioni saranno svolte dal Presidente confederale, Giorgio Rembado. All'iniziativa interverranno • il Sindaco di Napoli, On. Rosa Russo Iervolino, per i saluti; • l'Ing. A.De Cesbron De La Grennelais, presidente del Sicdai-CIDA, per l'apertura dei lavori. Le relazioni saranno affidate • al Sen.Prof.T. Treu, Commissione Lavoro e Previdenza sociale; • al dott. M. Angelo, Presidente C.E.C. Confédération Européenne des Cadres; La situazione nelle Federazioni saranno presentate • dal dott. G. Donzelli, Presidente Federdirigenticredito; • dal dott.E. Lazzati, Presidente Federmanager; • dal dott.C. Manfroni, Presidente Federazione Nazionale Agricoltura; • dal dott.A. Zucaro, Presidente Federdirigenti F.P.. La posizione del Governo sarà illustrata • dall'On.P.Viespoli, Sottosegretario Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Seguirà il dibattito. La conclusione dei lavori sarà affidata al prof.G.Rembado, Presidente CIDA. Ulteriori informazioni sono reperibili nel sito della CIDA e in quello dell'Anp di Napoli.

### **Convegno Nazionale CIDA/SICDAI «Per la rappresentatività dei QUADRI»**

[del 24-06-2004]

*Il Convegno Nazionale "Per il rilancio della competitività del Sistema Paese" promosso dalla CIDA si terrà a Roma il 6 luglio 2004 a partire dalle ore 15.00, presso il Regis Grand Hotel (Via Vittorio Emanuele Orlando, 3- Piazza Esedra).*

L'iniziativa, promossa in occasione della presentazione del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, ha l'obiettivo di rappresentare un autorevole momento di confronto tra le forze politiche e imprenditoriali chiamate a indicare le strategie di sviluppo, e le forze manageriali incaricate di realizzarlo. A seguire è prevista una Tavola Rotonda che servirà a stimolare gli autorevoli partecipanti a confrontarsi sulle misure necessarie per rilanciare la crescita del Paese.

## **Decreto tagliaspese. CIDA F.P. contraria al monopolio della formazione**

[del 19-07-2004]

*Comunicato stampa Roma, 19 luglio 2004*

Per rendere competitivi i corsi del Formez, della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e delle altre scuole superiori pubbliche di formazione, il Governo crea un monopolio di fatto nel settore della formazione dei dipendenti pubblici. Con una norma inserita nel recente decreto tagliaspese (d.l. n° 168/2004), contravvenendo alle regole del libero mercato e della concorrenza – afferma Antonio Zucaro presidente della FP-CIDA – ci si illude di rendere economiche le proposte formative delle scuole pubbliche che fino ad oggi non sono state in grado di rispondere sempre alle richieste dei fabbisogni formativi del personale delle amministrazioni pubbliche. Invece di intervenire per favorire l'apporto di riqualificazione, proprio delle scuole orientate per storia e competenza alle innovazioni aziendali, si preclude lo scambio di know-how tanto necessario per rendere più moderne le amministrazioni pubbliche.

Inoltre, mentre si escludono dal provvedimento alcuni settori - regioni, enti locali, scuola - si interviene su altri, come quello previdenziale, che, grazie alla propria autonomia, è riuscito a riqualificare i dipendenti e modernizzare i servizi ai cittadini.

Antonio Zucaro presidente F.P.- CIDA

## **L'Aran convoca le Confederazioni per le Aree della dirigenza.**

[del 22-07-2004]

*In relazione al parere espresso dall'Organismo di Coordinamento dei Comitati di Settore sull'ipotesi del CCNQ per la definizione delle autonome aree della dirigenza, quadriennio 2002-2005, l'Aran ha convocato le Confederazioni per lunedì 26/07/2004. In proposito si rammenta che la CIDA, per le motivazioni già rese note non ha firmato l'ipotesi del contratto. Il testo dell'ipotesi di CCNQ delle aree autonome della dirigenza è consultabile nella sezione documenti, sottoargomento CCNQ.*

## **La Presidenza del Consiglio dei Ministri convoca le confederazioni per il 29 /07/2004**

[del 26-07-2004]

*La PCM-Dipartimento della Funzione Pubblica- riconvoca, dopo quella del 3 giugno le Confederazioni per l'esame delle problematiche relative al pubblico impiego*

Nel precedente incontro del 3 giugno la CIDA, unica fra tutte le Confederazioni, ha sollecitato l'apertura dei tavoli per il rinnovo dei contratti della dirigenza pubblica.

## **Aree della dirigenza: l'ipotesi di accordo prosegue il suo iter.**

[del 27-07-2004]

*Nell'incontro di ieri 26/07/2004 all'Aran è stato sottoscritto il verbale di intesa con il quale si provvede a stralciare il comma 2, dell'art. 4 dell'ipotesi del CCNQ delle aree della dirigenza così come richiesto dall'Organismo di Coordinamento dei Comitati di Settore nel formulare il parere di competenza. La CIDA non ha firmato. L'accordo sarà trasmesso dall'Aran alla Corte di Conti per il prosieguo dell'iter di approvazione. Di seguito si riporta il comma stralciato: "Per il personale dei settori misti, ove operano amministrazioni pubbliche e soggetti privati, in particolare dei comparti delle Regioni-Autonomie locali e Sanità o altri settori caratterizzati da contiguità, le parti – fermi restando i rispettivi ambiti di rappresentanza – ravvisano l'opportunità di realizzare omogeneità e coerenza di comportamenti nelle scelte politiche contrattuali (ed ove possibile la contestualità) nel rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, anche assumendo iniziative di sensibilizzazione nei confronti dei soggetti competenti delle rispettive trattative".*



**Convertito "a tempo di record" il Decreto legge n. 136 sulla Pubblica Amministrazione che scadeva ieri.**

[del 28-07-2004]

*Dopo le modifiche apportate dal Senato, ieri 27/07/2004, la Camera ha approvato alcuni emendamenti al Decreto legge n. 136 recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di alcuni settori della P.A.e, nella stessa giornata, il testo è stato tempestivamente trasmesso al Senato che, a tempo di record, lo ha definitivamente approvato.*

Il testo approvato, che sostanzialmente è quello licenziato dal Senato, conferma, tra le altre disposizioni, la discrezionalità dell'innalzamento a 70 anni dell'età pensionabile per i dipendenti pubblici, fatta eccezione per alcune categorie. Sulla possibilità di permanere in servizio fino a 70 anni la nostra Organizzazione ha espresso fin dall'inizio un netto [dissenso](#)

**Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 giugno 2004**

[del 28-07-2004]

*Finalmente ricostituiti i Consigli di Amministrazione degli Enti Previdenziali (INPS, INAIL, INPDAP, IPSEMA, ENPALS). I Decreti sono pubblicati nel supplemento ordinario N. 128 alla Gazzetta Ufficiale, n. 173 del 26 luglio 2004.*

**Convertito in legge con modificazioni il DL. n. 168- 12/07/04**

[del 29-07-2004]

*Oggi il via definitivo al Senato del Decreto Legge n. 168- 12/07/04 recante "interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica".*

Il testo definitivo è quello approvato con modifiche dalla Camera dei Deputati il 22 luglio.

Questa manovra bis tende al recupero di 5,6 miliardi attraverso la riduzione degli incentivi alle imprese, ai tagli ai ministeri ed enti locali, fino all'aumento dallo 0,25 al 2% dell'imposta sui mutui per le seconde case.

**Approvato il Disegno di Legge Delega sulle pensioni**

[del 29-07-2004]

*Con il meccanismo della fiducia posta dal Governo, ieri 28/07/2004, via libera definitiva alla Camera sulle "nuove norme in materia pensionistica e delle deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica".*

**Incontro a Palazzo Vidoni sulle problematiche del pubblico impiego.**

[del 29-07-2004]

*Ancora un incontro inconcludente ieri al Dipartimento della Funzione Pubblica per l'esame delle problematiche relative al pubblico impiego.*

FEDERAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI E ALTE PROFESSIONALITÀ DELLA FUNZIONE PUBBLICA  
Prot. n.243/04 Roma, 30 luglio 2004

Ai Segretari delle Associazioni

OGGETTO: incontro al Dipartimento della Funzione Pubblica sui problemi del Pubblico impiego.

Ieri sera si è tenuto presso il Dipartimento della Funzione Pubblica l'incontro con il Governo sui temi del pubblico impiego in prosieguo di quello del 3 giugno u.s. Il Presidente Rembado ha rappresentato al capo di Gabinetto del Ministro, assente per impegni istituzionali, la delusione della CIDA per l'inconcludenza degli incontri e come l'assenza di una concertazione sui problemi di politica economica abbia effetti negativi sulle contrattazioni del p.i. e in particolare della dirigenza i cui contratti sono al palo da due anni e 7 mesi. Il Dipartimento della F.P. ha proposto la costituzione di due tavoli tecnici che inizieranno i lavori a settembre.

Il 7 settembre dovrebbe iniziare il tavolo per le problematiche contrattuali ed il giorno dopo il tavolo sulle questioni previdenziali a partire dalla complementare. La CIDA ha chiesto che sia

esteso al p.i. il beneficio previsto per il settore privato per coloro che, avendo i requisiti per chiedere la pensione di anzianità, decidono di rimanere al lavoro. Come noto tale facoltà per i privati è stata introdotta con la [legge di riforma](#) delle pensioni approvata nella notte del giorno 27 u.s. e di cui i giornali hanno dato ampio risalto. E' stato chiesto altresì di sollecitare i comitati di settore perché varino le direttive ad ARAN per l'avvio dei CCNL. Tutte le OO.SS. hanno dichiarato che, se a settembre non perverranno risposte concrete in vista dell'approntamento del disegno di legge finanziaria 2005, specialmente per quanto riguarda le risorse necessarie al rinnovo dei contratti, ritenendo quelle ad oggi proposte assolutamente insufficienti, saranno attivate dure azioni di lotta. I nostri Organi saranno convocati alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva per decidere le iniziative utili a sostegno delle rivendicazioni delle categorie rappresentate. Cordiali saluti  
IL SEGRETARIO GENERALE F.to Luciano Dionisi \* Il testo definitivo della Riforma delle pensioni è quello licenziato dal Senato il 13/05/2004.

#### **Dati sensibili - Autorizzazione al trattamento dei dati da parte delle OO.SS.**

[del 10-09-2004]

*Con provvedimento del 30 giugno 2004, in Gazzetta Ufficiale n. 190 del 14 agosto 2004 (Supplemento n. 141), è stato autorizzato, a particolari condizioni di sicurezza, il trattamento dei dati sensibili da parte di alcuni soggetti.*

Per le organizzazioni sindacali il riferimento è nel punto 1) - Ambito di applicazione -lettera a) del provvedimento. Si consigliano le Associazioni Aderenti di leggerlo attentamente.

#### **RSU DIRIGENZA - CIDA e CONFEDIR confermano la loro posizione contraria alla costituzione delle RSU nelle aree dirigenziali.**

[del 10-09-2004]

*Alla richiesta dell'Aran, sollecitata dalla CGIL per l'apertura del tavolo negoziale per la costituzione delle RSU della dirigenza, la CIDA e la CONFEDIR con lettera del 09/09/2004 hanno congiuntamente rappresentato le ragioni per le quali non ritengono di dover attivare le RSU nelle aree dirigenziali*

#### **Contratti Cococo nella Pubblica Amministrazione.**

[del 15-09-2004]

*Con circolare 15/07/2004 n. 4/04 il Dipartimento della Funzione Pubblica ha stabilito le regole per la stipula dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa nella Pubblica Amministrazione.*

#### **Dirigenti Enti Locali - Approvato l'atto di indirizzo per il CCNL 2002/2005**

[del 21-09-2004]

*Via libera del Governo sull'atto di indirizzo dell'Organismo di Coordinamento dei Comitati di Settore per il contratto della Dirigenza delle Regioni ed Autonomie Locali (quadriennio normativo 2002/2005 e biennio economico 2002/20039).*

Il Consiglio dei Ministri di venerdì 17/09/2004 ha autorizzato il Ministro Mazzella ad esprimere parere favorevole del Governo sull'atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale (2002/2005) della Dirigenza degli Enti Locali. Ora l'ARAN, non appena in possesso del documento, potrà avviare il tavolo delle trattative più volte sollecitate dalla Federazione.

#### **Accordo quadro aree di contrattazione della dirigenza.**

[del 23-09-2004]

*Oggi 23/09/2004 all'Aran è stato sottoscritto l'Accordo Quadro per la definizione delle autonome aree di contrattazione della dirigenza per il quadriennio 2002-2005. La CIDA non ha sottoscritto l'Accordo, rinnovando le ragioni, rimaste immutate, espresse in occasione della definizione dell'Ipotesi dello stesso Accordo.*

## **Legge delega di riforma del sistema pensionistico.**

[del 23-09-2004]

*Dal 6 ottobre 2004 entra in vigore la legge delega di riforma del sistema pensionistico.*  
Pubblicata sulla G.U. del 21/09/2004 la Legge n. 243 del 23/08/2004.

## **RINNOVO CCNL DIRIGENTI REGIONI-AUTONOMIE LOCALI**

[del 29-09-2004]

*Dopo la Sanità, l'ARAN apre il tavolo negoziale per i Dirigenti delle Regioni e delle Autonomie Locali.*

Per il 7 ottobre l'ARAN ha convocato lo OO.SS. per l'apertura delle trattative relative al rinnovo del CCNL dell'AREA della Dirigenza delle Regioni e delle Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002/2005 ed il biennio economico 2002/2003.

## **CCNL DIRIGENTI ENTI LOCALI - PARTITE LE TRATTATIVE**

[del 07-10-2004]

*Distanti le posizioni delle parti. Avvio in salita.*

Oggi, 7 ottobre, è iniziato il confronto in ARAN per il rinnovo del CCNL dei dirigenti dipendenti delle regioni e delle autonomie locali. Il rinnovo riguarda il periodo 2002-2005 per la parte normativa e il primo biennio 2002-2003 per la parte economica. Il confronto è partito in salita.

Da parte di tutte le OO.SS. presenti è stato rimarcato come la proposta di ARAN, di spalmare le risorse derivanti dalla rivalutazione del 5,66% della massa salariale tra parte fissa e parte variabile della retribuzione non sia accettabile. E non sono concreti i dati presi a riferimento per l'applicazione del 5,66%, sia con riferimento alle retribuzioni medie e sia con riferimento al numero dei dirigenti interessati al rinnovo; fattori sui quali si calcola l'onere complessivo del rinnovo contrattuale. L'ARAN ha poi illustrato alcuni punti che dovrebbero caratterizzare questo rinnovo, il più importante dei quali, per la parte pubblica, dovrebbe riguardare una norma che agevoli la risoluzione del rapporto di lavoro in considerazione del carattere fiduciario che lo contraddistingue. Su questo punto, il nostro Presidente Antonio Zucaro ha espresso il più forte dissenso, denunciando come nelle amministrazioni pubbliche si stia eludendo il dettato dell'articolo 98 della costituzione per cui "i pubblici funzionari sono al servizio esclusivo della Nazione" e non dell'assessore di turno. Il principio costituzionale vale anche per i dirigenti degli enti locali. Il rapporto tra sfera politica e sfera gestionale non presuppone una netta separazione di competenze nel processo decisionale, ma certamente la separazione delle responsabilità di cui: quelle amministrative, patrimoniali e penali gravano sui dirigenti, i quali non possono essere legati dal solo rapporto fiduciario. Tale rapporto deve essere oggettivizzato, supportato da ragioni e motivazioni sia nel momento della scelta che in quello della revoca. Il nodo dunque è la valutazione e le corrette metodologie della stessa, che deve riguardare: la posizione, il merito, il potenziale e il risultato, riferito agli obiettivi assegnati, realizzabili con risorse congruenti. Per questo, ha proseguito Zucaro, occorre rivedere anche il panorama delle relazioni sindacali. Abbiamo favorevolmente accolto, invece, la proposta ARAN, da noi avanzata sin dal primo contratto e riproposta, senza esito, nel secondo, di regolamentare l'affidamento di incarichi dirigenziali a termine al personale della stessa amministrazione. Per quanto riguarda poi lo scenario di riferimento della parte economica, il presidente Zucaro ha fatto presente come i maggiori incrementi delle retribuzioni dei pubblici dipendenti, rispetto all'inflazione, di cui si discute da diverso tempo sulla stampa, non riguardano la dirigenza, che non ha beneficiato dei meccanismi delle riqualificazioni professionali. Non è vero, poi, quanto affermato da ARAN, che le retribuzioni medie dei pubblici sono uguali a quelle dei privati. Pur in presenza di miglioramenti, le differenze rimangono tutte, specialmente per la parte qualificata come previdenze complementari. L'andamento poi delle retribuzioni tra dirigenti contrattualizzati e non ha fatto registrare un allineamento delle stesse con differenze sostanziali, a discapito dei contrattualizzati, le cui condizioni del rapporto di lavoro e il carico delle responsabilità è sicuramente diverso. ARAN riconvocherà le OO.SS. dopo aver riferito dell'incontro al Comitato di settore per avere indirizzi sulle richieste sindacali.

## **Finanziaria 2005 - Audizione della CIDA presso le Commissioni Bilancio di Camera e Senato.**

[del 12-10-2004]

*Ieri 12/10/2004, il Presidente Giorgio Rembado, che guidava la delegazione della CIDA, ha esposto alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato il punto di vista della nostra Confederazione sulla Finanziaria 2005.*

CIDA

Finanziaria: Manovra non coerente con gli obiettivi del Governo

Comunicato stampa

Roma, 12 ottobre 2004.

Una manovra necessaria ma non sufficiente. E soprattutto non coerente con gli obiettivi che si è posto il Governo. E' questo il giudizio espresso questa mattina dai rappresentanti della Cida – la Confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità – nel corso dell'audizione alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato. "Per rimettere in moto l'economia, che è in una fase di preoccupante stallo – ha osservato il presidente Giorgio Rembado – occorre reperire risorse aggiuntive che si possono recuperare attingendo a tutte quelle forme di produzione di ricchezza in nero, di sommerso, che fanno dell'Italia un unicum nel panorama internazionale".

Rembado ha poi osservato come alcune misure indicate dal Governo siano incoerenti con la stessa politica tracciata dall'esecutivo. "Tanto per fare un esempio: la logica del vendi e riaffitta degli immobili pubblici non razionalizza la spesa ma al contrario, sul lungo termine, la aumenta. Il 'rifacimento' degli studi di settore poi ha in sé l'ammissione che una certa quota di evasione sarà comunque tollerata. Inoltre il trasferimento del carico tributario dal livello nazionale a quello locale non porterà di per sé ad una riduzione della pressione fiscale, ma rischia di aumentarla. Quanto al tetto del 2% alla spesa pubblica, applicato in modo indiscriminato, non farà altro che pregiudicare l'individuazione di politiche economiche che possano sostenere e far crescere settori o aree geografiche come il sud", ha spiegato il Presidente della Cida. Rembado ha poi concluso sottolineando la necessità di ridare forte slancio alle liberalizzazioni nei mercati dei servizi (energia, telecomunicazioni, trasporti, ecc.) per aggredire gli "zoccoli duri" del sistema, la cui rimozione può significativamente contribuire alla ripresa dello sviluppo economico.

## **Ricercatori - fallito il tentativo di estromettere i ricercatori dall'area della dirigenza.**

[del 15-10-2004]

*VITTORIA: LA CAMERA BOCCIA L'ART. 3 BIS! Con un voto a larghissima maggioranza la Camera ha approvato la soppressione dell'art. 3bis del DDL 5303, che era stato introdotto dal Senato (Atto S. 3097) per escludere i Ricercatori e Tecnologi degli Enti di ricerca dall'Area VII della dirigenza.*

L'ampiezza del consenso raggiunto, sia tra le forze di maggioranza sia tra quelle di opposizione, premia l'assidua azione di informazione e di sensibilizzazione che l'ANPRI e la CIDA hanno svolto per tutelare la dignità professionale di Ricercatori e Tecnologi, gravemente minacciata dall'"imboscata" tesa in Senato.

Comunicato CIDA/ANPRI.

Il voto bipartisan della Camera per i Ricercatori e Tecnologi in area dirigenziale: una svolta

Il voto bipartisan e a larghissima maggioranza (333 i voti a favore su 351 votanti) con il quale la Camera ha confermato la collocazione dei ricercatori e tecnologi nella dirigenza, deve essere considerato una svolta rispetto alla tradizionale disattenzione della politica nei confronti della valorizzazione del personale scientifico e tecnologico operante nell'ambito del sistema della ricerca pubblica, nonché rispetto ai pesanti condizionamenti finora operati dai sindacati generalisti in nome della "unitarietà dell'organizzazione del lavoro" negli enti di ricerca, a sproposito invocata. La CIDA, che ha assiduamente operato per sensibilizzare sia le forze di maggioranza sia quelle di opposizione, pur nei tempi ristrettissimi imposti all'iter parlamentare, vede nel risultato conseguito da un lato la conferma delle proprie posizioni e dall'altro una nuova sensibilità delle forze politiche e parlamentari riguardo alle necessità, in uno Stato

moderno, di riconoscere ruolo e funzioni dei dirigenti e delle alte professionalità. A tal fine la CIDA sta elaborando proposte per la definizione per via legislativa di principi che regolino, nelle diverse Amministrazioni pubbliche, i doveri, i sistemi di classificazione, i sistemi di valutazione di dirigenti, quadri direttivi, professionisti, docenti, ricercatori e tecnologi.

- Presidente FP CIDA Antonio Zucaro
- Segretario Generale ANPRI Bruno Betrò

### **CCNL Area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa - Stato dell'Arte**

[del 27-10-2004]

*Pausa di riflessione per il rinnovo del CCNL dei dirigenti della sanità - quadriennio normativo 2002/2005 e primo biennio economico 2002/2003.*

Negli incontri che si sono tenuti dall'8 settembre ad oggi all'ARAN, sono stati già dibattuti punti di rilevante interesse normativo ed economico, quali l'assetto delle relazioni sindacali in ambito aziendale ed il coordinamento regionale, la formazione permanente, la pesatura degli incarichi e loro attribuzione, la valutazione e la copertura assicurativa, nell'ottica di una maggiore tutela della posizione e professionalità della categoria. Sulle questioni economiche la nostra delegazione ha chiesto con forza la destinazione al trattamento fisso sia del 5,66% già finanziato per il 1° biennio, sia dello 0,32% aggiuntivo, già concesso al personale del Comparto. Ciò per raggiungere l'obiettivo prioritario e irrinunciabile della perequazione del trattamento stipendiale base rispetto a quello dei dirigenti delle altre Aree. L'ARAN, nell'incontro del 21 u.s., ha interrotto per un breve periodo il calendario delle riunioni perché il Comitato di Settore valuti la compatibilità economica delle richieste avanzate e le possibilità di reperimento delle risorse aggiuntive necessarie.

### **Il 18 Novembre 2004 appuntamento importante: "TAVOLA ROTONDA" promossa dalla nostra Associata - AUD Cdc - Associazione Unitaria Dirigenti Corte dei Conti.**

[del 03-11-2004]

*Dirigenza Pubblica a 10 anni dalla riforma della Corte dei Conti (leggi 19 e 20 del 1994). Focus su problemi aperti e nuove prospettive. Roma 18/11/2004 - Via A. Baiamonti, 6.*

### **"Monopolio della Formazione": Avevamo ragione nell'esprimere contrarietà.**

[del 04-11-2004]

*La legge n. 257 del 19/10/2004 (G.U. n. 255 del 29/10/2004) con l'art. 3 ter ha infatti abrogato il comma 12 dell'art. 1 della legge n. 191 del 30/07/2004 riguardante interventi correttivi di finanza pubblica. In proposito vedi il comunicato stampa del Presidente Antonio Zucaro*

### **FINANZIARIA 2005: Convegno Nazionale della CIDA in videoconferenza - lunedì 22 novembre 2004 -**

[del 12-11-2004]

**"LIBERALIZZARE RISORSE ENERGIE COMPETENZE UNA FINANZIARIA PER RIDARE SLANCIO AL PAESE"**

Il Convegno si svolgerà a Roma lunedì 22 novembre 2004 presso la sede centrale dell'INPS - Via Ciriaco De Mita, 21 - EUR (Sala Mancini) con collegamento in videoconferenza con le strutture regionali dell'Istituto presso le quali le Unioni regionali della CIDA, al termine della sessione plenaria, daranno corso alle rispettive iniziative locali. Il Convegno prevede la relazione introduttiva di Giorgio Rembado, Presidente della CIDA, e interventi di rappresentanti delle Istituzioni e delle Forze Politiche.

## **LA CIDA ESTENDE LA SUA RAPPRESENTATIVITA' COSTITUENDO L'OTTAVA FEDERAZIONE CON L'INGRESSO DELL'ANPAC (PILOTI)**

[del 01-12-2004]

*Il sindacato dei dirigenti e delle alte professionalità estende il suo ombrello rappresentativo anche sui piloti dell'Anpac.*

Lo storico sindacato che rappresenta 1.800 piloti italiani è diventato l'ottava federazione della Cida grazie all'intesa siglata questa mattina. "Siamo davvero soddisfatti per l'ingresso dell'Anpac nella nostra Confederazione. Questa intesa arricchisce l'universo Cida, un sindacato sempre più propenso ad espandere la sua rappresentanza a tutte le categorie ad alta qualificazione che si riconoscono nei valori del merito e della responsabilità", ha detto subito dopo la sigla dell'accordo, Giorgio Rembado, presidente della Confederazione di via Nazionale. "Il nostro obiettivo è quello di fare della Cida il sindacato unitario delle alte professionalità. E l'ingresso dell'Anpac nella nostra famiglia è un ulteriore passo verso la realizzazione di questo ambizioso progetto", ha aggiunto. Molto soddisfatto dell'intesa raggiunta anche il comandante Fabio Berti, presidente ANPAC (Associazione Nazionale Piloti Aviazione Commerciale). "L'ingresso nella CIDA è per noi un passaggio e un riconoscimento importante. Per la nostra Associazione Professionale, che storicamente raccoglie in Italia la maggioranza dei Piloti impegnati nell'Aviazione Commerciale, la consapevolezza dei valori del merito e della responsabilità sono insiti nel patrimonio proprio dell'associazione. Per tale motivo è stato naturale per noi sviluppare un percorso comune che ci consenta di esprimere al meglio il valore aggiunto dell'"alta professionalità" che ci contraddistingue.

### **COMUNICATO STAMPA FP CIDA**

[del 23-12-2004]

*Comunicato. Il 13 novembre 2004 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica – Serie generale, n. 267, il D.P.R. 24 settembre 2004, n. 272 recante il "Regolamento di disciplina in materia di accesso alla qualifica di dirigente, ai sensi dell'articolo 28, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.*

Comunicato.

Il 13 novembre 2004 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica – Serie generale, n. 267, il D.P.R. 24 settembre 2004, n. 272 recante il "Regolamento di disciplina in materia di accesso alla qualifica di dirigente, ai sensi dell'articolo 28, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il comma 2 dell'art. 22 prevede che nel primo concorso pubblico per esami, bandito dalle amministrazioni ai sensi dell'art. 3 del suddetto regolamento, il 30% dei posti messi a concorso sia riservato al "personale appartenente da almeno quindici anni alla qualifica apicale, comunque denominata, della carriera direttiva nell'amministrazione che indice il concorso". La norma è illegittima per palese contrasto con il disposto dell'art. 28, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 165/01, citato, che ammette la partecipazione ai concorsi in questione dei "dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni, muniti di laurea, che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio, svolti in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del diploma di laurea". La CIDA Funzione Pubblica e l'ANQUAP non intendono far passare inosservato questo ennesimo stravolgimento del quadro ordinamentale e funzionale in materia di pubblico impiego, che in un sol colpo:

- rappresenta una evidente e grossolana violazione dei principi di legalità e di gerarchia delle fonti sancito in materia dalla Costituzione;
- viola il diritto soggettivo posto in capo ai funzionari direttivi con almeno cinque anni di anzianità di accedere ai concorsi per la dirigenza;
- confligge con l'esigenza di assicurare il necessario rinnovo della dirigenza pubblica; rinnovo che passa anche attraverso il reclutamento dall'interno delle risorse professionali più giovani e motivate.

Per contrastare con forza questo ulteriore tentativo di destrutturazione degli assetti funzionali del pubblico impiego a danno dell'interesse generale, del buon andamento e dell'imparzialità dell'Amministrazione, si informano tutti gli iscritti che sarà conferito mandato ai nostri legali per impugnare davanti alla competente autorità giurisdizionale il suddetto regolamento.

Il Presidente Antonio Zucaro.

**Prima vittoria al Senato sugli "incarichi dirigenziali"**  
[del 28-12-2004]

*Bocciato l'art. 4 del decreto legge n°280 del 29-11-2004 "Interventi urgenti per fronteggiare la crisi di settori economici e per assicurare la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione.*

Dopo la nostra presa di posizione (comunicato stampa 2-12-2004 del Presidente A. Zucaro ) l'aula del Senato nella seduta di ieri 27-12-2004, nel corso della discussione per la conversione in legge del decreto legge n°280/2004 ,ha bocciato l'art. 4 che prevedeva la riduzione da cinque a tre anni del periodo minimo di incarico in funzioni di 1^ fascia necessarie al dirigente di 2^ fascia per stabilizzarsi in tale status(art.23,comma 1 d.lgs n°165/2001)nonché l'attribuzione senza concorso di funzioni dirigenziali di 1^ fascia anche a personale di area C (non dirigenti)appartenenti ai ruoli delle amministrazioni pubbliche. Completato l'iter al Senato,il decreto sarà trasmesso alla Camera dei <Deputati